

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10, Abbiategrasso (MI) - Chiesa San Gaetano (via C.M. Maggi, 17) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato di Abbiategrasso.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

Ore 14.30, Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli, 1) - Introduzione al convegno filosofico-teologico «Religion, libertà, potere».

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

Ore 18, Parigi - Collège des Bernardins - Partecipa alla presentazione dei suoi volumi «Il mistero nuziale» e «Una nuova liturgia. Temi per una società plurale», tradotti in lingua francese.

VENERDÌ 18 OTTOBRE

Ore 10.45, Le Mans - Palazzo dei Congressi - «Journées Essentiel'Mans», colloquio sulla nuova evangelizzazione, 18-20 ottobre. Interviene alla tavola rotonda sul tema: «Come proporre la fede in una società secolarizzata».

DOMENICA 20 OTTOBRE

Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella festa della Dedicazione della Chiesa Cattedrale - Ricordo del 50° anniversario dell'ingresso in Diocesi del cardinale Giovanni Colombo - Chiusura dell'Anno Colombiano.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

On line ogni lunedì mattina la rubrica d'approfondimento della Lettera pastorale del cardinale Angelo Scola «Il campo e il mondo», a cura dei Vicari episcopali della Diocesi



«La Chiesa nella Città»
ogni giovedì alle 18.30 su Telenova
(canale 14 del digitale terrestre)



Tutti i giorni, alle 9.50 e alle 17.50, "L'Opinione": il fatto del giorno commentato dalle voci della Chiesa ambrosiana

Ogni mattina alle 10.30, «Leggiamo insieme Avvenire»; ogni sabato alle 10.50, «Milano Sette in anteprima»

il 17 e il 18

Il Cardinale all'Essentiel'Mans

Ciovedì 17 e venerdì 18 ottobre il cardinale Angelo Scola si recherà in Francia. In particolare, sarà a Le Mans per partecipare alle Giornate promosse dall'Associazione Essentiel'Mans sulle nuove sfide dell'evangelizzazione, a 50 anni dal Concilio e un anno dopo il Sinodo. Scola interverrà alla tavola rotonda su «Come proporre la fede in una società secolarizzata» e prenderà parte a un incontro-testimonianza. In precedenza, il 17, parteciperà a Parigi alla presentazione dei suoi volumi «Il mistero nuziale» e «Una nuova liturgia. Temi per una società plurale», tradotti in lingua francese.

Con la Santa Messa presieduta oggi alle 10 dall'Arcivescovo, dopo due anni di lavoro riapre ufficialmente l'ampio luogo di culto dell'oratorio, intitolato a San Gaetano e dedicato in particolare a ragazzi e giovani. «Una grande festa per la comunità», anticipa monsignor Paolo Masperi

Scola ad Abbiategrasso nella chiesa «rinata»

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale ad Abbiategrasso. Alle 10 celebrerà la Messa nella chiesa di San Gaetano: una costruzione appena restaurata, annessa all'oratorio e che ora può ospitare circa 150 persone. Successivamente si fermerà per incontrare, a pranzo, i sacerdoti del Decanato. Abbiamo chiesto a monsignor Paolo Masperi, responsabile della Comunità pastorale «San Carlo Borromeo», quali sono le principali caratteristiche e i problemi di questo territorio. **Come siete organizzati dal punto di vista pastorale?**

«Ad Abbiategrasso abbiamo una Comunità pastorale, nata nel 2011, che comprende tre parrocchie: Santa Maria Nuova, Sacro Cuore e Sant'Antonio. Qui si trova anche la parrocchia di San Pietro, ma non fa parte della Comunità pastorale. Ci stiamo impegnando a vivere questa unità profonda con diverse iniziative e momenti qualificanti. Per esempio ci troviamo ogni 15 giorni come diaconia e lo stesso giorno, alla sera, è previsto anche un incontro per i laici. Il Consiglio pastorale è unitario e questo ci permette di studiare più facilmente i problemi che la nostra realtà incontra, per poi analizzarli e trovare possibili soluzioni in sede di diaconia». **Oggi ci sarà anche la consacrazione della chiesa di San Gaetano. Come vi siete preparati?**

«Sì, la visita dell'Arcivescovo sarà dedicata al rifacimento della chiesa di San Gaetano. I lavori sono durati due anni e sono stati realizzati grazie al contributo dell'architetto Alessandro Rondena e all'interessamento di monsignor Domenico Squatitami: la chiesa era infatti fatiscente, con numerose infiltrazioni d'acqua, e si era riscontrata la presenza di amianto. Sarà una grande festa per la comunità. Questa chiesa è nata con una particolare attenzione per i ragazzi, essendo annessa all'oratorio, ma oggi è un luogo di preghiera aperto a tutti. Tutta la comunità si è preparata a questo evento di dedizione. Ci sono stati al-

cuni momenti significativi che hanno coinvolto i ragazzi nella catechesi e i giovani con una riflessione rivolta alla comprensione del rito e al lavoro di rifacimento. Per gli adulti non sono mancati anche momenti di preghiera al mattino, il giovedì e il venerdì, mentre alla sera c'è stata la presentazione della struttura e dell'opera. È stato molto importante riflettere su questo restauro. Guardare permette infatti di capire. Capire aiuta a gustare il senso del bello che sembra trasparire dalla realizzazione del lavoro. La «via della luce» che conduce all'altare, per esempio, è una sorta di programma: abbandonare il cammino di disorientamento e riprendere la strada dove, con i fratelli nella fede, poni lo sguardo, la concentrazione su quell'altare di immolazione».

La crisi economica si sente molto da voi?

«Sì, si sente molto anche qui. Ci sono molte famiglie in difficoltà, italiane e straniere. A livello di Comunità pastorale abbiamo diverse iniziative per aiutare chi si trova in questa situazione, come la San Vincenzo, sempre vicina ai più poveri; il Centro di aiuto alla vita, che dà sostegno alle famiglie in attesa di un bambino; la Caritas, che accompagna disoccupati e immigrati in cerca di lavoro; il Banco alimentare, per la distribuzione dei generi di prima necessità: realtà che permettono di dare un sostegno concreto ai diversi bisogni. La situazione comunitaria è abbastanza delicata. Molti hanno perso il lavoro e i giovani fanno fatica a trovarne uno».

Immigrati. Sono numerosi sul vostro territorio?

«Abbastanza. Sono circa 1.500 persone di religione diversa da quella cattolica, soprattutto musulmani e cinesi. Anche i latino-americani sono molto presenti. Certo, la crisi ha colpito anche loro. Per questo motivo, da qualche anno è nata una realtà sociale che dà un'attenzione particolare alle famiglie straniere di religione cattolica che si trovano in difficoltà economi-



Interno della chiesa di San Gaetano, annessa all'oratorio. In alto, mons. Masperi

che: quest'anno, per esempio, il suo contributo è stato molto importante per agevolare la partecipazione all'oratorio estivo dei ragazzi che avevano meno possibilità».

I giovani frequentano regolarmente?

«L'oratorio è sempre il punto di riferimento materiale per ragazzi, adolescenti e giovani. Se però fino ai 18-20 anni la partecipazione è molto buona, così come la testimonianza sul territorio, i ragazzi intorno ai 25 anni non frequentano più. Siamo perciò cercando di organizzare attività in oratorio che possano attirare anche questa fascia d'età, con la speranza che

possa migliorare il cammino di tutti. Quali sfide vi propongono per il futuro?

«Vogliamo che il tema della testimonianza si possa tradurre nella vita quotidiana di ciascuno, con azioni concrete a seconda della professione e degli impegni di ognuno: come Gesù attende pazientemente, così anche noi dobbiamo affrontare con coraggio le tante prove e difficoltà di ogni giorno. In particolare la settimana mariana e la riflessione sul tema missionario saranno i momenti forti che ci permetteranno di riflettere sull'importanza della testimonianza verso gli altri e dell'apertura al mondo».

Parte una scuola biblica, dai profeti parole di fede

Un'occasione per conoscere meglio la Bibbia. Uno strumento in più per riflettere sul messaggio cristiano, oltre alla Messa domenicale e agli incontri di catechesi. Parte quest'anno ad Abbiategrasso la Scuola biblica, un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Seminario di Venegono Inferiore e con la direzione di don Franco Manzi, docente di Ebraico e Sacra Scrittura, dal 2012 direttore della sezione parallela della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale nella sede di Venegono Inferiore. Un'iniziativa che qui non è affatto nuova. «Per cinque anni da noi si è svolta una scuola teologica e con un gruppo di laici molto motivati abbiamo affrontato tutto il cammino curricolare», spiega monsignor Paolo Masperi, responsabile della Comunità pastorale «San Carlo Borromeo». Nel primo anno la scuola teologica si è concentrata infatti

vicenda, pur senza confondersi». Quest'anno il tema sarà «I profeti». Dodici incontri in programma il mercoledì sera, della durata di due ore, con una prima parte introduttiva di spiegazione del testo biblico e una seconda dedicata alla riflessione personale e agli interventi. Si partirà con Ezechiele e Isaia, per poi passare ai profeti maggiori e a quelli minori. «L'obiettivo è quello di far conoscere i brani di questi autori, perché forniscono chiavi di lettura molto utili per capire anche l'epoca presente - aggiunge monsignor Masperi -.

Una riflessione critica sulla propria fede aiutata da una teologia e con un gruppo di laici molto motivati... permette una formazione personale che può integrare in tutti i settori della vita, non solo quello parrocchiale ed ecclesiale, ma anche quello civile». Intraprendere a guardare con attenzione alla vita cristiana, a leggere gli eventi della società contemporanea e ad affrontarli in modo nuovo la vita di ogni giorno: sono tante le possibilità offerte dal confronto con i testi profetici. E in tanti hanno accolto positivamente anche questa iniziativa. Gli iscritti, infatti, quest'anno sono 230. Il percorso è rivolto a tutti, senza limiti di età e senza un titolo di studio specifico. «È importante sottolineare che non c'è stata una ripetizione di presenze rispetto agli anni scorsi. C'è un bel gruppo di persone attratte in particolare modo da questa proposta, che vogliono approfondire la loro conoscenza della Sacra Scrittura: uomini e donne impegnati nella comunità parrocchiale e che partecipano attivamente alla vita sociale, culturale e politica della città», conclude il parroco. (C.C.)

Gli iscritti sono 230: persone impegnate in parrocchia e che partecipano alla vita sociale

«Noi, catechiste ambrosiane pellegrine da papa Francesco»

In un mondo in cui ogni uomo è sempre più un'isola, è stato bello e significativo partecipare il 28 e 29 settembre come piccola ma compatta comunità di catechiste al Pellegrinaggio mondiale dei catechisti a Roma. È stato un incontro con tante altre comunità che, tutte insieme, pietre vive di un'unica Chiesa, hanno risposto a un'unica chiamata. In particolare ci ha colpito (e ci sembra che anche Papa Francesco fosse emozionato nel dirlo) la presenza di coraggiose delegazioni da Paesi in cui il solo fatto di professarsi cristiani può diventare una condanna a morte; ci hanno testimoniato come, nonostante tutto, lo Spirito Santo continua a soffrire sulla sua Chiesa. Molto significativo è stato il cammino spirituale nella basilica di San

Pietro; il modo giusto per «visitare» un luogo in cui ogni particolare ci testimonia la fede. L'accoglienza delle braccia del porticato, il camminare su pietre che hanno visto il cammino di una Chiesa viva, ci ha condotto alla vetrata raffigurante lo Spirito Santo dove abbiamo professato e confermato la nostra fede. Ma soprattutto grande è stata la gioia per l'incontro con papa Francesco. La semplicità e la gioia traspariva dal suo volto; in lui abbiamo davvero visto il volto del Padre che si preoccupa per i suoi figli; ci ha fatto vedere, con il suo modo di essere, chi è Gesù e ci ha fatto

Il racconto del viaggio a Roma, l'incontro con le altre delegazioni e una riflessione dopo il rientro in Diocesi

toccare con mano l'amore del Padre. Ci siamo chieste: dove batte davvero il nostro cuore? Siamo capaci noi di custodire ed alimentare, soprattutto e prima di tutto in noi stesse, la memoria di Dio? E risvegliarla negli altri? Siamo capaci, noi catechiste, di essere creative, perseveranti, miti, pazienti, capaci di comprensione e misericordia, caritatevoli? Abbiamo il coraggio di andare verso «le periferie» e quindi non stare solo accanite a quelli che già ci sono, ma trovare il modo di cercare quelli che sono più lontani? Queste domande ci frulleranno nella testa e nel cuore e ci daranno la spinta

per rivedere la quotidianità nella quale spesso perdiamo di vista le cose davvero importanti. Grande è stata la testimonianza di carità di papa Francesco quando si è accarezzato il piccolo Daniele, un bambino con grave fragilità; abbiamo colto lo sguardo di tenerezza della mamma, consolata da questa carezza, una carezza che ha coinvolto anche noi. Ringraziamo Dio per questo grande dono dell'incontro con il Santo Padre e tornate a casa, guardando Gesù con gli occhi della speranza donatoci dalle parole di papa Francesco, ritroveremo la volontà di continuare più rinforzate nell'annuncio del Vangelo ai piccoli.

Le catechiste della parrocchia S. Pietro - Rho

Primo annuncio: laboratori in tutte le Zone pastorali

Alla luce del percorso di formazione avviato nella «Quattro giorni di Catechisti» in settembre, in ogni Zona pastorale, è in programma un incontro di ripresa, sul tema del «Primo annuncio», nella forma dei laboratori a gruppi, a partire dalle relazioni della «Quattro giorni». La proposta è rivolta a tutti i catechisti di ogni Zona pastorale. Sabato 5 si è svolto l'appuntamento di Milano (Zona 1) e ieri gli incontri di Erba (Zona 3), a Seveso (Zona 5). Sabato 19 dalle 9 alle 12.30, Zona 2 a Cassinetta Magnago (Salone parrocchiale), Zona 6 a Motta Visconti (Cine teatro Arcobaleno). Sabato 26 dalle 9 alle 12.30, Zona 4 a Rho (Paroli Oblati Missionari), Zona 7 a Cernusco sul Naviglio (Cine teatro Agora).

Familiari del clero a Robbiate

Mercoledì 23 ottobre, dalle ore 10 alle 15.30, a Robbiate (presso l'oratorio maschile via Alessandro Villa, 9) si terrà il convegno diocesano dell'Associazione «Familiari del clero». Il programma prevede, tra i vari momenti, una meditazione di don Norberto Valli, teologo e vice-rettore del Seminario teologico di Venegono Inferiore. È necessario confermare la presenza ai propri incaricati.